

Il totocandidati



SERGIO COFFERATI

Sindaco uscente di Bologna
Segretario generale Cgil dal 1994 al 2002

■ Per otto anni ha guidato la Cgil, sindacato che riuscì a difendere l'art.18 dello Statuto dei lavoratori con la grande manifestazione del Circo Massimo. Nel 2004 divenne sindaco battendo Guazzaloca.



LEONARDO DOMENICI

Sindaco uscente di Firenze
Presidente dell'Anci, associazione dei comuni italiani

■ Deputato dal 1994, è stato responsabile degli enti locali per i Ds, membro della costituente del Pd. Sindaco di Firenze dal 1999, è anche presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.



UMBERTO RANIERI

Docente di Relazioni internazionali all'università la Sapienza
è stato sottosegretario agli Esteri

■ È stato responsabile esteri dei Ds e sottosegretario alla Farnesina, ora è docente di Relazioni internazionali all'università la Sapienza di Roma. Fa parte della direzione del Partito democratico.

→ **Silvia Costa** al Centro, per il Sud in campo Ranieri, nelle isole Bianco e Crocetta

→ **Cofferati** quasi certo nel Nord Est. Anche Bettini corre in Lazio, Toscana, Umbria e Marche

Europee, nel Pd in lizza anche Vittorio Prodi e Domenici

Per ora sono solo ipotesi. Sulle candidature e la campagna elettorale delle elezioni europee la segreteria del Pd e i segretari regionali faranno il punto il 7 aprile. Decisivi saranno i pareri dei territori e le proposte locali.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Sergio Cofferati capolista nel Nord-Ovest: nel Pd la candidatura viene considerata «molto probabile». Il 7 aprile la segreteria del Pd nazionale e i segretari regionali dovranno fare il punto sulle liste e la consultazione in queste ore va avanti. Il parere dei territori sarà decisivo per combinare proposte locali e imput romani. Situazione in evoluzione, quindi e del tutto modificabile. Nel Nord-Ovest, accanto a Cofferati, po-

trebbero esserci - tra gli altri - Gianluca Susta, Antonio Panzeri, Patrizia Toja, Lorenzo Forcieri, Francesco Ferreri, Antonio Placido.

PD E SOCIALISTI EUROPEI

Tra i capilista potrebbe non esserci Piero Fassino che, autonomamente, e malgrado il pressing esercitato su di lui, preferisce mantenere ruolo politico in Italia per radicare il progetto del Pd. Un'eventuale elezione al Parlamento di Strasburgo, peraltro, entrerebbe in conflitto con l'incarico di rappresentante europeo per la Birmania su cui Fassino è fortemente impegnato. L'ex leader Ds, tra l'altro, si è speso in prima persona per dare soluzione al problema della collocazione europea della delegazione Pd. Franceschini, quando venne eletto, dichiarò che gli eurodeputati democratici «non staranno in nessun luogo dove non ci saranno anche i socialisti». In queste settimane si stanno definendo le soluzioni tecnico-politiche di un'intesa che dovrebbe prefigurare un gruppo nuovo già dal nome di «socialisti e democratici». «Se il gruppo socialista cambia subito nella direzione che noi auspichiamo, si apre alle esperienze diverse, diventa adesso una cosa nuova, noi saremo lì e non è

detto che non succeda - ha spiegato ieri, il leader Pd - Altrimenti faremo dei passi graduali, costituiremo un gruppo autonomo federato con il Pse e con un portavoce unico». Quest'ultima ipotesi sembra comunque subordinata rispetto alla concreta possibilità di raggiungere il primo obiettivo.

Tornando alle candidature, capolista nel Nord-Est potrebbe essere Vittorio Prodi, fratello dell'ex premier dell'Unione ed europarlamentare uscente. Accanto a lui Salvatore Caronna, Luciano Vecchi, Paolo Costa, ecc. Rimane aperto il problema della

La casa comune

Pse cambierebbe nome al gruppo: «Socialisti e democratici»

doppia candidatura - europee e Comune - del sindaco di Padova, Flavio Zanonato. Una scelta - come quella di Michele Emiliano a Bari - che, questo si teme nel Pd, potrebbe indebolire la sfida per la riconquista dei due comuni.

INCOMPATIBILITÀ

Lo scranno di europarlamentare è in-